

Abstract

I benefici delle valutazioni “ripetute”. Evidenze da un’esperienza piemontese.

Igor Benati, Valentina Lamonica, Elena Ragazzi, Lisa Sella

L’articolo intende proporre una riflessione sugli specifici contributi in termini di apprendimento che possono essere innescati da una valutazione ciclica di un programma o intervento pubblico. Il caso proposto è quello dell’indagine di Placement della Formazione Professionale in Regione Piemonte, svolta dal 2011 al 2014. Attraverso una lettura dia-cronica dei quattro rapporti annuali del Placement, vengono presentate tre dimensioni di analisi che si giovano del confronto intertemporale, rispettivamente connesse alle dinami-che finanziarie, degli esiti occupazionali e degli impatti netti. L’articolo, individuando le principali evidenze emergenti dalle diverse dimensioni d’analisi, discute gli apprendimen-ti prodotti dalle stesse in termini metodologici e di *policy*.

Parole chiave: Valutazione; Politiche formative; Effetto.

La valutazione dei Programmi di ricerca di interesse nazionale PRIN: quali criteri usa la comunità scientifica?

Emanuela Reale, Antonio Zinilli

Il paper vuole esplorare, usando il caso del PRIN, quali criteri siano più influenti nella va-lutazione delle proposte sottomesse per il finanziamento, in particolare quale sia la rile-vanza dei criteri collegati alla qualità scientifica della proposta in sé e per sé considerata (originalità, rigore metodologico, ecc.) rispetto alla qualità del team proponente, o a criteri alternativi di valutazione legati per esempio, all’impatto prevedibile dell’attività di ricerca o alla localizzazione geografica dei proponenti. Si ipotizza l’esistenza di una differenza tra i criteri di qualità che gli scienziati appartenenti a una comunità scientifica dichiarano di usare quando operano come valutatori nei processi di peer review, e la percezione che gli scienziati stessi hanno della rilevanza della qualità scientifica quando sono essi stessi og-getti di un processo di valutazione. Questa differenza si fonda sull’esistenza di meccani-smi distorsivi nei processi di peer review che: a) derivano dalle caratteristiche organizza-tive interne del settore scientifico disciplinare; b) tendono a diventare più profondi quando su di essi intervengono regole che circoscrivono il dibattito aperto dei revisori e dei comi-tati di selezione, e si impongono vincoli tecnici (es. metodi di rating e scale e decisioni sulla base di punteggi medi) che favoriscono l’emergere di fattori diversi dalla qualità scientifica.

Parole chiave: Valutazione; PRIN; Finanziamento su progetto; Peer review.

Rassegna italiana di valutazione, a. XX, n. 64, 2016 ISSN 1826-0713, ISSN e 1972-5027

DOI: 10.3280/RIV2016-064009

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell’opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

I segreti del welfare to work.

Francesco Giubileo

Il Department for Work and Pensions attribuisce parte dei buoni risultati nel mercato del lavoro alla propria filosofia di intervento nelle politiche del lavoro, nota come Work first! Il contributo presenta l'evoluzione di tale filosofia in tema di servizi al lavoro realizzato in Gran Bretagna negli ultimi due decenni. La ricerca dopo aver presentato l'articolazione del modello di welfare-to-work si soffermerà, attraverso un'analisi secondaria, sulla valutazione d'impatto dei principali programmi di ricollocazione realizzati nel Regno Unito. La breve rassegna sui tali programmi assume un ruolo rilevante anche per il contesto italiano, in quanto nei prossimi mesi entrerà in vigore il "Contratto di ricollocazione", uno strumento che in diverse forme è stato già realizzato in Gran Bretagna dove non sono mancate una serie di criticità. Pertanto analizzare quali azioni sono state intraprese per risolvere tali criticità rappresenta un'informazione fondamentale anche per i servizi pubblici per l'impiego italiani.

Parole chiave: Centri per l'impiego; Politiche attive del lavoro; Work programme; Shop around; Merlin standard; Valutazione politiche del lavoro.

L'uso dell'analisi delle reti sociali nell'autovalutazione delle scuole: riflessioni da un'esperienza empirica.

Andrea Salvini, Dania Cordaz

Il saggio ha lo scopo di presentare un'esperienza di ricerca condotta nell'ambito dei processi di autoanalisi di istituto di un gruppo di scuole della provincia di Lucca, in cui è stata applicata l'analisi delle reti sociali per lo studio delle relazioni di collaborazione tra insegnanti e di amicizia tra gli studenti. L'esperienza empirica condotta rappresenta un percorso di ricerca innovativo nel panorama degli approcci attualmente in uso per l'autovalutazione di istituto: accanto ai metodi di più consolidati, come ad esempio i questionari di soddisfazione e le analisi del clima organizzativo, la social network analysis (sna) si propone come un impianto nel contempo teorico e metodologico in grado di favorire la comprensione precisa delle dinamiche relazionali a scuola. I risultati ottenuti confermano la tesi che la qualità delle reti intra-scolastiche influenza significativamente la qualità della vita scolastica. Dopo aver presentato i principali risultati delle indagini condotte, gli autori discutono criticamente il ruolo della sna nei processi di autovalutazione di istituto e alcuni aspetti metodologici da tenere in considerazione da coloro che vogliono adottare questa metodologia in modo efficace nei contesti scolastici.

Parole chiave: Autovalutazione di istituto; Analisi delle reti sociali; Reti di collaborazione; Reti di insegnanti; Classi scolastiche; Reti di amicizia.

Come cambia la vita di chi si prende cura delle persone non autosufficienti a casa. Effetti di un programma educativo.

Francesca Ierardi, Antonella Pizzimenti, Andrea Vannucci

La famiglia ed il domicilio di origine sono considerati a tutt'oggi i luoghi dove l'anziano non autosufficiente trova la risposta più adeguata ai propri bisogni. Questa constatazione, l'aumento di invecchiamento e cronicità, la rarefazione della famiglia, la diminuzione delle risorse pongono il nostro welfare di fronte alla sfida di progettare nuove strategie a supporto del malato e dei caregiver che lo assistono al domicilio.

Il progetto valutato nasce da queste premesse, con l'obiettivo di trasferire competenze al caregiver, familiare e assistente familiare, migliorare le sue capacità di assistere l'anziano a casa e trarne egli stesso beneficio.

Agli autori è stato chiesto di valutare la percezione del benessere avvertita dal caregiver in seguito all'intervento. Il loro punto di vista è stato raccolto con interviste in profondità, che hanno consentito di valutare le proposte di miglioramento del servizio, prevalentemente riconducibili alla necessità di definire meglio il target del servizio.

Parole chiave: Caregiver; Qualità della vita; Programma educativo; Non autosufficienza; Sollievo; Valutazione.

L'auto-valutazione della produzione di una comunità scientifica: una proposta metodologica.

Fabrizio Martire

In questo articolo presentiamo un modello di auto-valutazione della produzione di una comunità scientifica basato su uno studio di caso: un'analisi dei metadati delle pubblicazioni dei docenti del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza, Università di Roma, nel quadriennio 2011 al 2014. Nella prima parte, descriviamo la produzione dal punto di vista quantitativo; successivamente, introduciamo la dimensione della qualità attraverso una prima valutazione della rilevanza della collocazione editoriale dei prodotti. In entrambe le sezioni, l'analisi di tipo sincronico è accompagnata da una lettura diacronica, al fine di individuare tendenze nello sviluppo della produzione scientifica nel quadriennio. Riteniamo che il modello possa essere utile sia alle istituzioni di ricerca per auto-valutare ex-post i risultati delle loro politiche sia ai singoli addetti alla ricerca per valutare il proprio contributo alla produzione scientifica della loro comunità.

Parole chiave: Valutazione dell'università; Autovalutazione; Qualità della ricerca scientifica; Ranking delle case editrici; Comunità scientifiche; Scienze umane e sociali.

Developmental Evaluation. Molte potenzialità e qualche limite di un approccio riflessivo alla valutazione dei programmi complessi.

Gabriele Tomei

La DE si posiziona tra i riferimenti imprescindibili di ogni esercizio valutativo che intenda accompagnare gli sviluppi di programmi e/o sistemi organizzativi complessi coinvolgendo gli attori nel processo di raccolta, analisi ed utilizzo delle evidenze di ricerca. Passando in rassegna alcune sperimentazioni della DE e con riferimento al recente dibattito sulle dimensioni della complessità, l'articolo mostra come questo approccio sia capace di esplorare solo le dimensioni *sociali* della complessità, ma che invece presenta dei limiti rispetto a quelle *tecniche* e *istituzionali*. L'articolo analizza infine come alcune recenti evoluzioni della DE (come la valutazione basata sugli *outcome*) abbiano introdotto nel suo impianto originario alcune prospettive teoriche e dispositivi metodologici che possono rafforzare la capacità della DE di comprendere anche le dimensioni tecniche ed istituzionali della complessità.

Parole chiave: Developmental evaluation; Complessità; Valutazione riflessiva; Outcome harvesting; Outcome mapping.